L'Opinione di Stabia

Anno IV - n° 40 Luglio 2000 La voce dei lettori per una nuova Castellammare

SOMMARIO

Asterischi	pag.	2
L'Albero della Cuccagna	pag.	3
V Circoscrizione	pag.	4
Argomento: Juve Stabia	pag.	4
"Cento per Stabia"	pag.	5
Www.Pinocchio.it	pag.	6
La luna nel pozzo	pag.	7
"Quattro anni per Castellammare"	pag.	8
Il calcio stablese tra giole e dolori	pag.	9
Storia di Stabia (terza parte)	pag.	10
Lettere	pag.	12
Sulle note di Luigino Criscuolo	pag.	13
Alla Redazione de L'Opinione di Stabia	pag.	14
Un'opposizione trasversale e distruttiva	pag.	14
StabiaAmbiente	pag.	15
La vita è bella	pag.	16
Il mistero delle quattro licenze	pag.	16
Buone vacanze	pag.	17
La variante in cucina	pag.	17
Giustizia malata	pag.	18
Artisti (stabiesi) in vetrina	pag.	19

"Mar 'a chi cade e va truvanno ajuto..."
(Vecchio proverbio politico-'ntruppecuso-stabiese)



...Int'a munnezza!!!

(Servizio a pag. 8)

ASTERISCHI

Pensieri di un cittadino qualunque

Che fine ha fatto la lastra marmorea che, su un'aiuola della Villa Comunale prospiciente Via Mazzini, ricordava la visita del Sommo Pontefice alla nostra Città?

Forse l'Amministrazione di sinistra si vergogna di avere ospitato il Capo della Chiesa Cattolica?...

Che fine hanno fatto i rappresentanti della **Polizia Municipale** addetti al controllo della vivibilità cittadina?

Sono perennemente tollerati sia i frequenti parcheggi di auto in seconda e terza linea che riducono le strade a imbuti impercorribili, sia le vistose occupazioni di suolo pubblico da parte di improvvisati venditori ambulanti (nostrani o extracomunitari) o da oggetti più disparati (portaombrelli, stenditoi, fioriere, cartelloni, ecc.) abusivamente posti dai diversi esercenti davanti ai loro negozi.

Pare che gli stessi vigili urbani ignorino l'esistenza di una delibera comunale di alcuni anni addietro che, nel vietare l'occupazione abusiva del suolo pubblico con i citati mezzi dissuasivi della sostata di auto, invitava forza pubblica ad elevare le relative sanzioni, autorizzando nel contempo il sequestro di detto materiale. Perchè non se ne è fatto nulla?

Chi dovrà pulire la parte di arenile lasciato in modo indecente dalla ditta che lo utilizzava per le giostrine, ora che essa si è spostata nuovamente nella zona che, bontà sua, il Comune le ha riservato all'estremità della Villa Comunale, addirittura tralasciando di munirla dei nuovi lampioni, pur portandovi i relativi "punti luce"?

C'è apposita delibera o è un semplice favoritismo?

Gentilissimo sig. d'Angelo

Come ogni cosa fatta, esistono sempre i due estremi, quello buono e quello cattivo e così è stato per il mio articolo sulla seconda guerra mondiale, critiche buone e critiche cattive, cominciamo da queste ultime:

- non ho detto che quando eravamo figli della Lupa o Balilla la divisa ce la dovevamo comprare noi, e con la miseria che c'era, non venivano accettate scuse: tutti in divisa.
- non ho detto che chi smarriva o gli venivano sottratte le tessere annonarie non gli davano nessun duplicato, e molti passarono questo guaio.
- non ho detto che nel 1942 in mezzo alla villa comunale vennero scavati trincee e camminamenti antisbarco.
- non ho detto che a Scanzano ci fu una sanguinosa battaglia contro i tedeschi l'11 settembre del '43. (Questo onestamente lo ignoravo né nessuno di quanti ho chiesto me ne ha parlato):
- che sono stato troppo prolisso nell'ultima puntata, quanto ho scritto, doveva vedere almeno altre tre puntate.
- ho trattato troppo superficialmente la deportazione, dovevo "allargarmi" sull'argomento.

In compenso ho avuto qualche elogio, una professoressa dello Sturzo venne a trovarmi invitandomi a tenere delle conferenze a scuola sui mieri ricordi di guerra (?).

Diverse telefonate, trovare il mionumero sulla guida è stato facile, buona parte delle quali di persone che si offrivano di raccontarmi le loro peripezie di battaglie, deportazioni, campi di concentramento eccetera.

Per contentare tutti ci voleva la Divina Commedia....

Scopo della presente: giacché stà trattando la storia di Stabia e per forza di cose dovrà ricalcare gli anni della seconda guerra mondiale, tramite

l'Opinione di Stabia inviti i lettori a esporle i loro ricordi, se saranno numerosi come quelli che si cono rivolti a me, avrà una buona dose di materiale a disposizione, non come feci io che

per la stesura, mi limitai ad ascoltare una decina di persone.

Augurandole buon lavoro, cordialmente.

Antonio Ugliano

Esimio Sig. Ugliano se lei dice di non aver detto tutte quelle cose, ebbene io dico di non aver mai detto niente di quel che dice. Deve aver fatto confusione, scambiato persone; ma le assicuro di non aver mai commentato il suo lavoro, che tra l'altro, trovo interessante.

Saluti.

Prof. Pippo D'Angelo

Domenica 9 luglio è stata presentata la raccolta "(INTER)FACCE NUO-VE - Piccoli Universi metropolitani", un volume che raccoglie le poesie di



7 giovani poeti di Castellammare e Vico Equense. (INTER)FACCE NUOVE probabilmente diventerà una pubblicazione periodica, con l'intento di pubblicare - gratuitamente - i lavori di tanti giovani, lavori che altrimenti rimarrebbero nel classico "cassetto". Il volume presentato è in distribuzione presso la Libreria Tartaglione.

Per coloro che fossero interessati a partecipare al volume 2 previsto in autunno, contatti allo 0349 29 39 087 (Sergio) oppure in posta elettronica: refola@libero.it.

Chi vuole, si faccia avanti.

L'Opinione di Stabia

Quindicinale Indipendente a distribuzione gratuita

Direttore Responsabile Francesco Di Ruocco

Editrice ATALA

' Autorizzazione n. 38/97 del Tribunale di Torre Annunziata

Redazione
P. P. Umberto, 2
Tel. 081 8726616
Fax 081 8711256

opinione@libero.it www.lopinionedistabia.cjb.net

> Stampa Tipografia Cotticelli Via Annunziatella, 23 C/mare di Stabia (Na) Telefax 081 8712584

L'Editore e il Direttore declinano ogni responsabilità civile e penale in ordine alla veridicità dei contenuti degli articoli e delle lettere pervenute.

SPAGNUOLO

Gran Caffé NAPOLI Bar Pasticceria

"Un fazzoletto di dolcezze"

Via Mazzini (Villa Comunale) - Tel. 081 8711272 Castellammare di Stabia (Na)

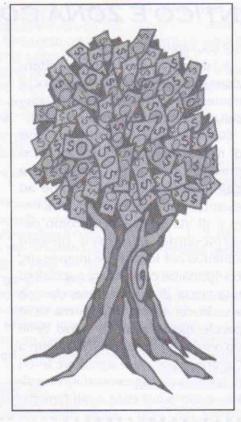
L'ALBERO DELLA CUCCAGNA

Sembra un pozzo senza fine il "tesoro" del Comune Castellammare di Stabia. Qui si reperiscono fondi che una qualunque Amministrazione oculata si guarderebbe bene dallo spendere. Feste, commemorazioni, divulgazioni "culturali" o pseudo tali; fuochi d'artificio, feste patronali e... come se non bastasse, proposte di conferimento di medaglie d'oro... Sembra stare ad Alassio o nel nord-est italico.

Invece continuiamo a restare in un profondo sud, dove la macchina comunale non decolla; i cancelli sono l'ultimo usbergo alla libertà dei cittadini, il contatto con la base si perde nei tempi lontani.

Ed eccoci all'ultima chicca: pubblico concorso per 24 addetti alla Polizia Municipale!

Se avete vissuto in un'altra città o se vi siete allungati di soli sette chilometri dal nostro beneamato paesello, avrete visto come il traffico o la circolazione cittadina è sotto controllo delle forze dell'ordine (vigili urbani compresi!). Se volete avere l'idea dell'esatto contrario basta venire o restare a Castellammare di Stabia. Un movimento caotico che nelle ore di punta raggiunge condizioni infernali, chilometri di ferraglia umana sti-



pata agli incroci e dalle auto in doppia sosta, motorini chi vi passano sui piedi, la vita sospesa al filo delle esibizioni scooteristiche di qualche malintenzionato. Tutto questo è riportato nella cronaca quotidiana della stampa locale.

Ma da noi le risorse non finiscono mai. Se finanche qualche autorevole rappresentante della sinistra-sinistra è arrivato a consigliare lo "scioglimento" del corpo dei vigili urbani per la cronica inefficienza che dimostra, l'unico correttivo che i nostri amministratori hanno saputo partorire è moltiplicarne il nu-

mero (senza garantirne un aumento di efficienza). Tanto a pagare ci pensa Pantalone!

Son trascorsi pochi mesi da quando "oculatamente" il Sindaco, conscio del proficuo lavoro svolto dai suoi Assessori, addivenne alla scelta di moltiplicare pane, pesci e numero degli stessi onde dare maggiori possibilità di attuazione ad un programma che non si conosce bene quale sia. E i "ministri cittadini" passarono da sei a dieci, quasi raddoppiando. Ma son passati anche i mesi senza che nessuno si accordesse del beneficio che la cosa aveva prodotto sulla "res pubblica", tranne l'ufficio ragioneria che doveva provvedere alla compilazione di altri quattro stipendi.

Ora ci si riprova con i Vigili! A quali novità andremo incontro? Forse alla scorrevolezza del traffico così come avvenne durante le feste natalizie con l'adozione degli "ausiliari"? oppure, più probabilmente, avremo solo allargato la schiera degli "aficionados" che bene o male proveranno un forte sentimento di riconoscenza verso chi è riuscito a trovare, in questo mare di disoccupazione cronica, altri 24 stipendi sicuri e garantiti?

Si può pensare quello che si vuole. Ma nulla e nessuno riuscirà a colmare quel divario che si è oramai instaurato tra cittadinanza e amministrazione. Troppe cose promesse e dimenticate; troppe futilità vendute per atti eccezionali; troppa quotidianità squallida e improduttiva.

Ci vuole ben altro per risvegliare questo gigante che dorme e non lo faranno certamente 24 nuovi vigili che si andranno ad accodare agli oltre settanta che ci sono, ma che nessuno riesce a vedere...



Le offriamo la possibilità di completare il pagamento dopo aver superato l'esame teorico

> Via Amato, 4 - Tel, 081 8701132 Castellammare di Stabia (Na)

Tonello Talarico

V CIRCOSCRIZIONE

CENTRO ANTICO E ZONA COLLINARE

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA Prot. 20 del 13-6-2000

Al Sindaco,

All'assessore alla Ricostruzione Centro Storico e

p/c Associazioni, Sindacati, Gruppi Politici, Ioro sedi.

Oggetto: Ordine del giorno sulla ricostruzione del Centro Antico ed emergenze abitative.

Questo Consiglio Circoscrizionale, riunito in data 12-6-2000, considerata l'improcrastinabile necessità di avviare il risanamento urbanistico del Centro Antico e della zona collinare afflitte da decennali situazioni critiche (non ultimo il terremoto dell'80) e tenuto conto che tale opera di risanamento non può non considerare l'avvio di meccanismi di finanziamento dedicati, fatto già ribadito in molte sedi (come il Convegno organizzato da questa Circoscrizione nel febbraio '99 con le SSVV tra i relatori),

chiede

sia fatta ampia e pubblica informazione su tutti i passaggi inerenti i piani di recupero ed i relativi meccanismi di finanziamento.

E' preoccupazione di questo consiglio circoscrizionale che l'avvio dei lavori di risanamento, ristrutturazione e consolidamento, non costituisca per nessuno un alibi per attuare una deportazione forzata dei cittadini più deboli ed indifesi del Centro Storico, già privato nel tempo di parte dei suoi abitanti.

A tale proposito si stimola l'attenzione di quelle forze politiche e social interessate (Sindacati inquilini, piccoli proprietari, Associazioni, ecc).

Siamo ben consapevoli che in caso di necessità operative particolari si prevede lo sgombro temporaneo degli edifici da riattare, come ad esempio avverrà per il civico numero 6 di Via Salita San Giacomo determinando un grave disagio abitativo per le famiglie interessate, comportante costi umani e sociali su una fascia di popolazione che già vive in condizioni difficili: ma se le parole rispecchiano il senso delle volontà amministrative, l'aggettivo "temporaneo" deve significare lavori in tenpi certi, ragionevoli e controllati, onde poter dare a tali famiglie concrete possibilità di rientro nei propri alloggi nel più breve tempo possibile.

Questa circoscrizione fa voti affinchè l'Amministrazione Comunale non abbandoni a se stessi i cittadini sottoposti a tali disagi abitativi, prevedendo per essi case parcheggio o contributi nel rispetto delle procedure di accertamento e delle leggi dando il segnale di una ricostruzione umana, sociale e di solidarietà nel Centro Antico da proseguire anche con l'ulteriore ristrutturazione del patrimonio urbanistico comunale, creando insediamenti di servizi, istituzionali, scolastici e produttivi nella zona.

Per i consiglio circoscrizionale Il Presidente Giovanni Spagnuolo

All'Opinione di Stabia

Argomento: JUVE STABIA

È vero che dopo 2 anon c'è che 3: dopo MOXEDANO e GOVEANI ecco la soc. INTERFOOD pronta a rilevare la società Juve Stabia e ancora una volta il nostro *bravo* Fiore decide di non vendere. Quale altra

prova vuole Fiore **per dimostrare che qui non lo vogliamo più**. Tutto un campionato non siamo andati al campo e tutte le sue esternazioni oramai non interessano più nessuno.

Proprio perché noi stabiesi siamo legati alla nostra squadra preghiamo Fiore di andare via; ci ha stancati con le sue squadre, con tutti i suoi uomini fasulli. Il calcio è cambiato, non è più per lui. Abbia la modestia di ammetterlo e se ne vada vendendo la società alla Interfood.

Qui a Castellammare ha chiuso un ciclo e prima di rischiare di far fallire la Juve Stabia e di vanificare questo terzo tentativo di acquisto, sarebbe utile per tutti che andasse via.

Oramai anche le frange più focose del tifo gli hanno consigliato **di lasciare** così come da intervista rilasciata da Tonino Ercolano su

Metropolis Sport.

A noi questi giochetti di retrocessione da C1 a C2 e relative seguenti promozioni da C2 a C1 non interessano. Qui abbiamo voglia di calcio vero, non di fandonie!

Un ultima cosa ho da dire al Comune di questa città: quei cento milioni che dovrebbe elargire a Fiore li risparmi o meglio li dirotti in ETIOPIA o ERITREA dove a tutt'oggi muoiono di fame decine di persone al giorno per una stupida guerra. Regalarli a Fiore vuol dire solo sperperare il danaro pubblico dandoli ad un uomo poco affidabile e falso.

Lettera firmata



Via Leopardi, 23 (ang. Viale Europa) di fronte Osp. S. Leonardo C.mare di Stabia (Na) Tel. 081 8703999

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi autofinanziati e autorizzati dalla Regione Campania per:

ESTETISTA - PARRUCCHIERE - VISAGISTA

"CENTO PER STABIA"

Il 14 giugno del 2000, nel salone della Chiesa del Carmine, è nato nella nostra Città e per la nostra Città un Movimento dal nome CENTO PER LA CITTA', ideato e fortemente voluto da un gruppo di liberi cittadini stabiesi con il solo scopo di recuperare alla società civile una città abbandonata nel tempo dalle pubbliche amministrazioni e animati da un sogno: dare dignità e fierezza ai suoi cittadini, facendoli sentire orgogliosi di esser nati e di vivere a Castellammare di Stabia.

CHI SIAMO

Siamo dieci; domani potremmo essere cento, forse mille o anche diecimila.

L'Associazione è rappresentata, nella fase iniziale e nel corso dell'organizzazione, da un gruppo di soggetti, cui si è voluto dare il nome di "PROMOTORI", e cui è demandato il compito di individuare e presentare altre persone che accettano di far parte del Movimento, ne accettano le finalità e siano disposte a favorirne le attività. La funzione di questi "garanti" vuole costituire un antidoto ad infiltrazione di malintenzionati ed arrivisti e non costituisce affatto una posizione di predominanza sugli altri associati. Intendiamo essere un grande esercito in cui tutti siano soldati e nessuno generale! Ulteriore condizione di garanzia è l'indesignabilità dei promotori a qualsiasi carica nel governo cittadino.

COSA VOGLIAMO

La funzione del Movimento è quella di raggruppare donne e uomini, di specchiata moralità, di qualsiasi credo politico e religioso, appartenenti a tutte le categorie della comunità onde recuperare alla giusta funzione le istituzioni cittadine e al fine di mettere "la persona giusta al posto giusto" per il bene della Città e senza imposizioni dall'alto della segreteria del partito cui il singolo appartiene.

E' prevista, infatti, una consultazione "PRIMARIA", attraverso la quale gli stessi associati e solo essi, indicheranno il candidato Sindaco e quei soggetti disponibili e meritevoli che costituiranno la lista per le elezioni amministrative.

Riteniamo che una consultazione allargata a tutti e, soprattutto con spreco di danaro pubblico (circa 700.000.000) potrebbe rivelarsi come un doppione inutile e soggetto a giochi di potere.

COME VOGLIAMO OPERARE

Innanzitutto rendendo "protagonista" della vita politica IL CITTADINO con la sua capacità di collaborazione e partecipazione.

Quindi, alla luce della duplice vocazione operaia e turistica di Castellammare, ricercare i suoi "problemi" dividendoli e catalogandoli per "assessorati", al fine di esaminare lo stato attuale e tenendo presente cosa si è fatto nel passato e, soprattutto, cosa di può fare per il futuro.

Va quindi data immediata conoscenza di quanto emerso alla cittadinanza che, istante per istante, deve essere fatta consapevole sull'evolversi della vita amministrativa e sociale della nostra città.

Molto utile potrebbe rivelarsi l'opera degli studenti di ogni ordine e grado e dei loro docenti, impegnandoli nelle ricerche, nello studio e nella compilazione delle problematiche che interessano un intero settore sociale. Ne guadagnerebbe la Città e si creerebbe un diffuso interesse alla soluzione dei nostri problemi.

Immaginate quanto sarebbe utile oggi, per fare un unico

esempio, una ricerca sulle nostre acque! Sono ancora 28 le sorgenti? Hanno ancora le stesse caratteristiche terapeutiche di ieri o dei tempi di Plinio il Vecchio? Questo è solo un esempio tra i tanti.

Riteniamo che solo così si crea e si fortifica l'interesse per una città, per la nostra Città!

I Promotori

LUGLIO 2000

Nei saloni della Chiesa del Carmine "GENTO PER LA GITTA"

si presenta al paese Incontro su: "Vivibilità e sicurezza" Diventa anche tu protagonista della politica stabiesel

Dopo il fallimento del centrosinistra nella nostra città, dopo il ribaltone che ha portato l'attuale amministrazione ad una maggioranza (sulla carta) di ben 27 consiglieri su trenta, si rende necessaria ed indispensabile la nascita di un MOVIMENTO cittadino che si assuma la responsabilità del destino della nostra Castellammare.

L'attuale maggioranza, solo numerica, frutto di una <u>spartizione di poltrone</u> mai avvenuta così nel passato e solo a scopo clientelare, ci spinge ad una seria riflessione e a un nostro grosso impegno. L'aver portato da sei a dieci il <u>numero degli assessori</u>, la distribuzione delle presidenze degli enti pubblici non in base a competenze, ma unicamente all'appetito dei singoli appartenenti a partiti e partitini, ha costituito un vero <u>assalto alla "diligenza"</u> della cosa pubblica e una <u>condanna a morte</u> della nostra città.

Ad un anno più o meno dalle prossime elezioni politiche ed amministrative si continua ancora a parlare di spartizine ad ogni livello: chi deve essere il prossimo senatore, chi il prossimo deputato, chi il prossimo sindaco.

Non si era parlato di abolizione del <u>"manuale Cencelli"</u>, di sparizione dei pariti, di tramonto delle ideologie?

Ai partiti che bene o male si reggevano su una ideologia, che bene o male tenevano insieme delle persone, si sono sostituiti gruppi di uomini senza ideali, senza morale, unicamente animati da interessi personali o clientelari, affamati e assetati solo di potere.

Il bene pubblico della città o del Paese non sembra appartenere al loro costume.

E ciò oggi, non solo a livello locale, ma anche nazionale, come stiamo assistendo in questi giorni.

Lo Stato, le Città, la nostra Città, ci appartengono: appartengono ai Cittadini!

Abbiamo sognato una politica diversa, un'amministrazione civica diversa. E per questo abbiamo votato e fatto votare. Abbiamo dato al nostro primo cittadino una maggioranza del 73%. Forse il sindaco più votato d'Italia.

CI SIAMO ILLUSI! CI SIAMO INGANNATI! Lo riconosciamo e ne chiediamo perdono a noi stessi e a quanti abbiamo spinto a seguirci. Ci troviamo dinanzi ad un'Amministrazione sempre più divisa per interessi personali, sempre più legata a interessi di persone che hanno fatto fortuna prima con i vecchi partiti e i loro padroni, ora fanno fortuna con i nuovi. Il danaro non ha colore, o meglio, si colora a seconda del colore dei potenti di turno.

Il nostro vuole essere un APPELLO ai cittadini di buona volontà che prendano a cuore gli interessi della nostra città, ne individuino i problemi, li studino e preparino programmi con soluzioni da consegnare ai futuri responsabili delle sorti del nostro paese.

Don Gennarino Somma

WWW.PINOCCHIO.IT

Non è un nuovo sito per bambini ma è quello nuovo della JUVE STABIA.

Il Mastro Generale Casale ha abbandonato la ma-

rionetta PINOCCHIO-FIORE al suo destino- Oramai il naso gli era cresciuto a dismisura dopo le tante bigie dette in questi lunghissimi 9 anni.

Diamo a Cesare quello che è di Cesare: per primo questa testata, pubblicando i vari articoli sull'argomento, ha evidenziato tutti i limiti di questo presidente ed oggi, 5 giugno 2000, persino sulla Gazzetta dello Sport, giornale specializzato e serio, si legge a pag. 23: "...La squadra infatti era stata costruita per puntare alla promozione in B ma polemiche, cambi di allenatore, ed errori societari hanno determinato il tracollo"

Questo giornale aveva già rilevato i continui cambi di allenatore che hanno disorientato gli stessi giocatori (vedi articolo di G. Cascone di settembre '99); la mancanza assoluta di organizzazione (articolo di Massimo Scarfato di dicembre '99); le continue polemiche e minacce alimentate dal Presidente quali: "...non si può ricominciare il campionato con i fischi... tanto vale vendere i giocatori più forti...." Articolo di A. Coppola di ottobre '99).

Altro che Gazzetta dello Sport o, peggio, Metropolis Sport che ha sempre osteggiato squadra e allenatore senza mai dire niente, se non timidamente alla fine del campionato, una parola contro la direzione confusionaria ed isterica della Società.

Intanto il naso di PINOCCHIO-FIORE cresceva, cresceva sempre più ogni volta che a chiusura di ogni anno calcistico, non avendo raggiunto l'obiettivo proposto aveva delle dichiarazioni da fare ai tifosi ma, ahimè, mai rese (voglio sperare che almeno per l'ultima – Giugno 2000 - : "...dirò cose da fare rabbrividire tutto il mondo del calcio...."); ed ancora: "...Al Sindaco dico solo di prodigarsi... affinchè si trovi qualcuno disposto a rilevare la Società..." (Metropolis Sport del 6-6-00), ma a tutt'oggi parla sempre di depositare una cauzione dal notaio guadandosi bene dal dire quanto vuole ricavare dalla vendita della squadra, malgrado l'Ammi-

nistrazione abbia dato la propria disponibilità.

Se poi alla fine deciderà di rimanere ancora alla guida della Juve Stabia, oltre al naso gli sarà cresciuta

> anche la coda, visto che nel calcio si è dimostrato proprio un "CIUCO", per essere stato capace di riportarci li dove eravamo, senza aver vinto proprio niente a dispetto di quando ci aveva promesso dopo anche il suo tentativo abbastanza puerile di comprare il Napoli!

Due considerazioni finali:

1° - Ringrazio Fiore per tutto quello che ci ha dato (????) ma ora, anche a nome di tanti tifosi con cui sto sempre a contatto, gli chiediamo di <u>ANDARE VIA!!</u> ci ha veramente stancati; è riuscito a farci nauseare la propria

squadra cittadina: è il massimo; di più non si può.

2° - A Perugia per la finale PLAY-OFF tra Ancora e Ascoli c'erano 10.424 paganti (Corriere dello Sport del 12-6-2000): quanti rimpianti per quei 15.000 STABIESI recatisi lì ad Avellino in quel fatidico Giugno 1999!!!

Grazie

C. D. M.

Appello al notaio Di Martino, al sig. Chierchia e ad altri...

Cari signori abbiamo letto di un vostro interessamento per l'acquisto della gloriosa società Juve Stabia; facciamo appello affinché vada subito in porto la trattativa.

Vi preghiamo di liberarci al più presto da questo isterico e lunatico Presidente Fiore prima che faccia definitiva-mente fallire la gloriosa squadra della nostra città.

Grazie.

D'Amora Alfonso - Piscopo Angelo Amore Luigi - di Maggio Renato Caiazzo Antonio - Apuzzo Catello Stile Ciro - Mario Villani e tanti altri....



UNA SICUREZZA PER IL FUTURO

Vico Starza, 3 - Tel. 081 8711048 Castellammare di Stabia (Na)

PAOLERCIO OTTICA

Centro Lenti a Contatto

Augura Buone Vacanze!!! di Lorenzo Paolercio

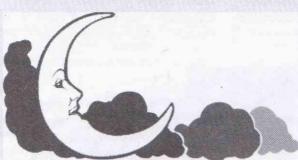
Via Alvino, 27 - Tel. 081 8724297 Castellammare di Stabia (NA)

LA LUNA NEL POZZO

E' sufficiente avere un pozzo e vi potrete veder rispecchiare dentro la luna, almeno tredici volte l'anno (tempo permettendo). Ma se vi manca il pozzo o se non vi piace l'anno lunare, si può sempre ripiegare su quello "sindacale" (estr. da sindacus). Ci penserà il primo cittadino ad esaudire il vostro desiderio.

Questa volta è stato sufficiente attendere appena venti anni. (Pensate: il tempo che impiega una cometa a riapparire all'orizzonte!). Ma lo spettacolo è altrettanto fascinoso. Finalmente la nostra città cambierà volto!

Come riportato da un giornale del luogo, la Giunta Comunale Stabiese ha deciso di mettersi al passo con i tempi e, soprattutto, con le esigenze di un'intera città per dare inizio al



"risanamento" del Centro Antico (o Vecchio, qual dir si voglia). Un annuncio che era nell'aria, perchè nella stessa aria si comincia a respirare odore di campagna elettorale anticipata. Prima il passaggio ai nuovi uffici del Palazzo Sant'Anna, poi il concorso a 24 Vigili Urbani, ora la tanto attesa ricostruzione. Le premesse ci sono tutte per confezionare un "prologo" (o quello che una volta chiamavamo "Film LUCE") da presentare ai cittadini.

Chi potrà un domani parlare più di immobilismo? La città presto diventerà tutta un cantiere. Le opere pubbliche e private si sommeranno in un via vai di perenne operosità. Il porticciolo prenderà un aspetto rimodellato secondo le nuove esigenze che la riscoperta vocazione turistica reclamerà. La Metatur farà la sua parte a sud di Stabia; il nuovo porto turistico da 1600 posti barca farà altrettanto a nord. Il tutto contornato dalla passeggiata palafittica sul litorale ed un'altra passeggiata, questa volta archeologica, chiuderà il cerchio lungo il settore est. Il film è pronto per essere proiettato.

Ci sono voluti venti anni, da quel tragico 23 novembre dell'80 perchè si cominciasse almeno a parlare di qualche progetto da trasformare in realtà. Ci sono voluti quattro lustri perchè ci si accorgesse che Castellammare non ha altri sbocchi produttivi oltre ad una seria iniziativa turistico-alberghiera. Sono stati necessari due decenni (uno dei quali speso quasi interamente con un'amministrazione di centro-sinistra) per scoprire le vere potenzialità di questo paese. Meglio questo che niente! direbbe qualcuno. E forse ha proprio ragione. Di fronte al niente il poco è sempre molto!

Parlavamo di campagna elettorale anticipata, non a caso. Cominciano a circolare voci non confermate di possibili dimissioni anzitempo, di ascese a nuovi e più "onorevoli" posti di potere. Si dice di tutto e di nulla. Il tutto è nelle ambizioni smodate e presuntuose di certe "pretese" inaccettabili in vera democrazia. Il nulla è nelle "premesse" che si avanzano a mo' di curriculum per garantirsi il "posto al sole". Se è vero che si è perso il senso della misura, quello della modestia non è stato mai ritrovato! I collegi elettorali sono diventati campi di spartizione come orticelli da dividere in buona pace, nella stessa famiglia. Starà agli elettori fare giustizia. Ma sul voto di certi votanti nutriamo seri, seri dubbi...

Tonello Talarico





"TUTTO SULL'INFORMATICA"

Via Fusco, 1 - Tel. 081 8739584 Castellammare di Stabia (Na)

"QUATTRO ANNI PER CASTELLAMMARE"

Come spendere i soldi e il "tempo" degli altri

Accompagnando il presidente del Centro Sociale Anziani a Palazzo Di Nola, in un angolo di una stanza disadorna, abbiamo scorto migliaia di copie di un volumetto intitolato "Quattro anni per Castellammare" Bilancio dell'attività e progetti dell'Amministrazione Comunale. Tolta la polvere che ricopriva le pagine destinate ad ingiallirsi anzitempo, ne abbiamo preso una copia ciascuno.

Questo libretto, pubblicato a cura di A.F. è stato stampato nel mese di dicembre del 1996, in ben 10.000 copie, presso la Bocasud di Via Panzini 2. Considerando che oltre la metà giaceva silente, relegata in uno squallido angolo di un'ancor più squallida stanza, ci chiediamo chi l'abbia mai letto e soprattutto a quanti sia giunto a destinazione.

Nello sfogliarlo ci ha colpito un trafiletto scritto a piè di pagina, prima della presentazione ufficiale, che recita cos':

"La divulgazione della conoscenza dei risultati della gestione finanziaria costituisce un impegno formale che l'Amministrazione assume con i propri cittadini ai sensi dell'art, 23 del nuovo regolamento di contabilità approvato dal Consiglio Comunale il 18 luglio 1996" e da tale regolamento si evince che ogni anno, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio, i cittadini devono essere messi a conoscenza dei contenuti di tale approvazione sulla base dei principi di trasparenza.

Questi libretti, e solo all'inizio del 1997, sono stati visti da pochi addetti e su 736 persone intervistate solo 3 hanno confermato di averlo letto e di essi uno è funzionario all'Azienda Autonoma del Turismo e due sono attivisti di partiti. Ma a quanti non avessero avuto la fortuna di incontrare sulla loro strada questo manuale dell'*informazione* governativa, facciamo sapere (con il dovuto ritardo) cosa ci veniva proposto nel "lontano" dicembre del '96.

Nella presentazione, firmata dal **Sindaco** e dall'assessore alle **Finanze** (dell'epoca) si legge tra l'altro:

"Nel fascicolo l'Amministrazione Comunale mette i propri cittadini a conoscenza delle opere e attività più rilevanti che si stanno realizzando nei vari campi di intervento pubblico locale, per avviare una modernizzazione strutturale della nostra città necessaria ad un rilancio culturale ed eco-

nomico" Ed ancora: "L'Amministrazione sarà lieta di ricevere dai cittadini di Castellammare di Stabia notizie e suggerimenti dei quali tenere conto per le prossime edizioni del fascicolo e per l'impostazione dei propri programmi operativi"

Ora ci domandiamo, se tale libretto è stato stampato in diecimila copie
(e non abbiamo motivo di dubitarne)
e oltre la metà (almeno per quello che
siamo riusciti a documentare fotograficamente) dopo tre anni e 6 mesi,
giacciono abbandonate, pronte per il
macero, quanti dei cittadini stabiesi
lo avranno letto? Ed ancora: se tali

fascicoli sono costati decine di milioni, perchè spendere tanti soldi degli Stabiesi per s t a m p a r e volumetti (dal color e dal sapore più propagandistico che informativo) che andranno ad incrementare il carico dell'immondizia?

Ma continuiamo la lettura di quel "libro dei sogni", non scritto ieri, ma ben quattro anni fà!

A pag 11 si legge: REGGIA DI QUISISANA: è in corso di redazione il progetto esecutivo a cura di una equipe costituita da tecnici del Comu-



ne e della Soprintendenza Archeologica di Pompei. Il finanziamento disponibile è di 38 miliardi. (Ma esiste ancora una Reggia di Quisisana?!)

A pag. 12 si legge: VILLA GABOLA: è in corso di redazione il progetto esecutivo a cura di una equipe costituita da tecnici del Comune e della Soprintendenza Archeologica di Pompei. Il finanziamento disponibile è di 4 miliardi. Il progetto prevede la destinazione della Villa Gabola a sede del Museo Civico Archeologico. (Meno male che quei reperti non vanno soggetti a scadenza!:...)

Apag. 13 si legge: ANTICHE TER-ME: E' stata indetta una gara d'appalto internazionale per l'affidamento della redazione del progetto esecutivo: Il finanziamento disponibile ammonta a 12 miliardi. (Nel resto d' Europa non esiste ancora la "Posta Prioritaria"?!)

BOCCIA

ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16 Tel. 081 8711144 Castellammare di Stabia (Na) A pag. 14 e 15 si parla delle ENTRATE realizzate degni anni 1994 e 1995 (Non si dice però come sono stati "amministrati" tutti quei miliarducci!)

A pag. 16 si parla delle entrate previste nel 1996 (ben sapendo quale fine assegnare loro!)

Nel paragrafo **SCUOLA**, a pag. 24, vengono delineati come, vengono spesi i **24 mliardi** destinati per le Scuole: (Vi siete accorti di qualcosa?)

A pag. 29 si legge: STRADE: saranno spesi 3 miliardi per ripavimentare numerose strade cittadine (forse non quelle in cui inciampicano quotidianamente numerose signore!...)

A pag 30 si legge: CASA: Sono disponibili 3 miliardi e 600 milioni per completare lo sgombero dei campi container (E tutti i palazzi occupati abusiva-mente?...) Ed ancora: L'Amministrazione ha a disposizione in bilancio altri 3 miliardi per il definitivo sgombero di tutte le strutture pubbliche attualmente occupate. (Siamo stati precipitosi! Le hanno liberate! O no?!...)

Si parla inoltre di Trasporti, Vigili Urbani, Igiene Urbana, Cimitero, Formazione, Commercio, ecc. Non potevano cioè mancare quegli impegni (Vedi Vigili Urbani) che nel '96 l'Amministrazione aveva assunto e che puntualmente ha disatteso!!!....

Da citare ancora che nel paragrafo "VERDE E AMBIENTE", a pag 26 è scritto: "In Villa Comunale saranno attrezzati parchi giochi per bambini" (Forse si riferivano alle Giostre!)

Nel capitoletto "FOGNE FECALI E PLUVIALI" si legge: Per il territorio compreso tra viale Europa, via Annunziatella e via Pioppaino esiste già un finanziamento di 2,1 miliardi per il rifacimento delle fogne pluviali e fecali. (Nel frattempo conservatevi gli odori e gli allagamenti!)

Ma, dulsic in fundo, al capitolo DEPURATORE si legge: l'allacciamento al depuratore di foce Sarno è già finanziato per 14 miliardi (Ma quando e, soprattutto, funzionerà?!)

Noi non facciamo commenti! Li lasciamo a voi Cittadini di Stabia.

ANOR

IL CALCIO STABIESE TRA GIOIE E DOLORI

Dopo sette anni consecutivi in serie C1 e la serie B solo accarezzata nel triste pomeriggio dello scorso anno al Partenio, la Juve Stabia è retrocessa in C2, dopo un'altra stagione che definire sconcertante è dir poco. Eppure è finita nella maniera che nessuno poteva immaginarsi ad inizio stagione, quando la società aveva ancora scelto di puntare sul gruppo di calciatori, che non era riuscito nonostante tutte le condizioni favorevoli nella stagione precedente a centrare l'obiettivo della promozione. Anche quando era svanita la possibilità dei play-off con la sconfitta interna col Catania nessuno poteva prevedere i play-out e tantomeno la retrocessione, che invece si è poi materializzata nel doppio confronto con l'Atletico Catania.

La tifoseria stabiese, che pure aveva abbandonato la squadra nelle ultime gare, ha riempito il Menti nella sfida di ritorno con i siciliani, che avevano incredibilmente dilagato nella gara di andata, ma ha dovuto subire un'altra delusione e questa volta è stata ancora più bruciante perché subita tra le mura amiche. Certamente gli errori in questa stagione sono stati tanti e hanno coinvolto in primo luogo la società, ma anche squadra, allenatori e gli stessi tifosi, errori ai quali aggiungerei una buona dose di sfortuna che del resto non manca mai nelle annate come questa, ma certamente la punizione è stata severissima soprattutto nei confronti dei veri appassionati della Juve Stabia che scompare così dal palcoscenico della terza serie calcistica nazionale.

Molta sfortuna ha avuto anche la nostra nazionale agli europei, confermando la serie negativa che continua dopo la conquista dei mondiali nel 1982 e nonostante la prima vittoria ottenuta ai rigori nell'appassionante semifinale contro i padroni di casa olandesi. Ancora una volta l'Italia non è riuscita a superare la Francia, che è diventata così la prima nazionale a vincere il campionato europeo subito dopo quello mondiale, ma certamente i transalpini hanno dimostrato di essere la squadra più baciata dalla buona sorte, riuscendo ad avere la meglio in tutti gli episodi nei minuti finali e nell'assurda diavoleria del Golden Gol. Anche per l'Italia come per la Juve Stabia, a mio avviso, non c'è un unico colpevole neanche lo strapagato Del Piero, che pure ha sbagliato due volte la rete della sicurezza nella finalissima di Rotterdam, ma una serie di errori compiuti allo scadere del recupero dalla difesa, che per il resto aveva dimostrato di essere una vera fortezza inespugnabile.

In quest'altra deludente stagione calcistica le note liete sono comunque arrivate dalla promozione del Napoli in A e soprattutto dalla formazione di calcio a 5 dello Stabiamalfi, che ha conquistato un risultato prestigioso per la Castellammare sportiva, la A1 massima serie nazionale, al termine di una cavalcata entusiasmante nei tre consecutivi doppi confronti dei play-off promozione. Dopo il quinto posto ottenuto nella regular season e la finale di coppa Italia, nella prima doppia sfida play-off gli stabiesi del presidente Ercolano e del bravo tecnico Catello Esposito, detto "Schachner", hanno eliminato la formazione dell'Ercole Caserta, vincendo facilmente la prima gara e soffrendo un po' solo nel finale del ritorno. Nel secondo turno non c'è stata partita con un Avezzano battuto drasticamente,8-1, a Castellammare e sconfitto per 6-4 anche in trasferta con un crescente numero di appassionati al seguito.

Lo Stabiamalfi ha vinto regalando anche un piacevole spettacolo con le giocate dei brasiliani Romolo Bertoni Rocha e Walter Ribeiro, ma anche degli stabiesi Somma, detto il "Polacco" e del funambolico Suarato oltre che di Rispoli, Di Capua e Russo. Le emozioni più forti sono arrivate però dall'ultimo decisivo doppio confronto contro una formazione di A1, Reggio Calabria calcio a 5, che è stata battuta nella struttura San Ciro per 4-2 al termine di una partita ben giocata ancora dallo Stabiamalfi. Nel ritorno in Calabria nell'impianto Botteghelle la formazione stabiese ha regalato la più bella pagina della sua giovane storia a beneficio della decina di tifosi stabiesi presenti e dei tanti sintonizzati su Radio Boomerang, che hanno trepidato per le sue sorti in una partita dal risultato incerto sino al fischio finale del duo arbitrale romano, che dava inizio ai grandi e meritati festeggiamenti. Ora non ci resta che sperare che il sogno realizzato di portare per una volta Castellammare in serie A, anche se nel calcio a 5, non venga infranto dall'inerzia dell'amministrazione comunale che deve realizzare in tempi brevi una struttura coperta idonea a disputare la massima serie.

Gianfranco Piccirillo

"STORIA DI STABIA"

(Dalle origini ai giorni nostri)

di Pippo D'Angelo

(Terza parte)

GLI ARAGONESI. LE FORTIFICAZIONI, LE PORTE DELLA CITTA' E LE CATTEDRALI NEL TEMPO

LA PORTA DELLA MARINA GRANDE

La quinta Porta era quella della Marina Grande, oggi Piazza Orologio.

Va detto subito che, nel sec. XVI il luogo aveva il nome di Marina Grande, così come esplicitamente afferma una delibera comunale del 20 maggio 1519; ed ivi esisteva, anche una delle porte della città. Difatti la nota tavola del Pacichelli (Il Regno di Napoli in prospettiva), incisa nel 1703 e raffigurante la città a tal epoca, la indica come Porta della Marina Grande.

Dopo la sua demolizione, insieme con tutta la muraglia difensiva, si apriva al pubblico uno spiazzo molto ampio e prospiciente il mare, a ridosso del porto, punto naturale di riferimento per chi avesse voluto esporre in vendita la propria mercanzia.

La zona, in tal modo, ben presto divenne un discreto centro commerciale, per cui il toponimo da

Marina Grande si trasformò in quello di Piazza del Mercato.

Intanto si veniva manifestando un'altra esigenza.

I cittadini della zona richiedevano l'istallazione di un orologio luminoso che potesse essere visto da lontano dai pescatori e dalle navi alla fonda, non essendo a tal epoca diffuso, come oggi, l'uso personale dell'orologio.

In un primo tempo l'autorità municipale pensò di poter utilizzare il dismesso orologio del Cantiere Navale, ma successivamente fu deciso di commissionarne uno nuovo alla ditta Augusto Barnard di Napoli.

Fu anche stabilita la costruzione di una torre sul-

la quale collocare l'orologio e, difatti, il Consiglio Comunale, nella seduta dell'11 marzo 1869, ad unanimità di voti, «[...] approva il disegno di ordine arabo e progetto fatto dall'architetto consigliere Vanacore Giuseppe [...] e delibera farsi l'opera sotto la sua direzione, a condizione che il quadrante dell'orologio di notte sia apparente, potendo la spesa elevarsi fino a Lire quattromila, con aggiungere al progetto la base di pietra vulcanica, ed altri abbellimenti analoghi».

A questo punto ignoriamo i motivi che ritardarono la costruzione. Sappiamo che il 27 febbraio 1871 la costruzione della torre fu appaltata a Pietro de Lutiis e che, in meno di nove mesi, il 17 novembre fu collaudata e consegnata al Comune.

Non mancava che l'orologio e le due campane per suoneria. E a questo proposito va ricordato un simpatico episodio.

Il sindaco di Napoli (il

barone Rodrigo Nolli, sindaco dal settembre 1865 al novembre 1866 e dal dicembre 1871 al giugno 1872) chiese al collega stabiese di poter trattenere, per un mese la campana da poco fusa per la torre, poiché la stessa, dal suono in si bemolle, sarebbe stata molto utile per la rappresentazione, che si doveva tenere in tale mese, al Teatro S. Carlo dell'opera "Manfredi" del musicista Errico Petrella.

Il cav. Francesco de Angelis, sindaco stabiese, aderì entusiasticamente alla proposta; ma certamente non gli dovette andare a genio il pagamento per il noleggio della campana che la direzione del San Carlo pagò inopinatamente alla ditta Barnard, ossia la somma di £80, dal 23 marzo al 30 aprile, tanto quanto durarono le rappresentazioni dell'opera.



Castellammare. Incisione del 1703

Finalmente nel mese di maggio del 1872 fu messo in opera il macchinario, l'orologio, le campane e l'attacco del gas per l'illuminazione notturna e il sistema iniziò a funzionare; e così sino al 1962 quando, con delibera del 20 marzo, l'orologio fu sostituito con uno nuovo.

Nel frattempo, il 10 dicembre 1925, il nome della piazza era stato mutato in quello di Cristoforo Colombo, anche se gli stabiesi preferiscono ancora quello di Piazza Orologio. Va anche detto che, con

precedente delibera del 9.12.1869, la piazza del mercato era stata denominata piazza del popolo.

Sulla banchina prospiciente la piazza, alla fine dell'800 fu costruita la Capitaneria di Porto, già allocata in un antico immobile, poi demolito nel 1905, nei pressi della Fontana Grande.

Difatti la vecchia Capitaneria era allocata nell'antica torre alfonsina alla Fontana. Nel 1888 ne fu deciso il trasferimento sul suolo da poco realizzato della Nuova banchina. Dopo varie vicissitudini quella alla Fontana fu

demolita, in parte, nel 1905 per il passaggio della linea tranviaria per Sorrento, che fu inaugurata il 21 gennaio del 1906.

LE CATTEDRALI

E veniamo alle Cattedrali.

Secondo la tradizione e studi recenti, la nostra città ha avuto, nel tempo, ben quattro Cattedrali.

La prima a Varano, la seconda al Castello, la terza al Quartuccio e la quarta è l'odierna.

E iniziamo da Varano.

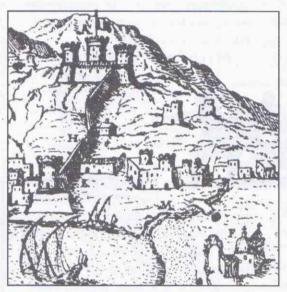
La tradizione vuole che il nucleo più consistente di stabiesi ritiratisi presso Gragnano, nei pressi dell'attuale via Castellammare, avesse edificato una terza Stabia.

Terza Stabia, nel senso che la prima fu quella distrutta da Silla e la seconda quella atterrata dal Vesuvio.

Tale zona all'epoca era indicata genericamente Varano, mentre noi oggi indichiamo con il toponimo Varano quel luogo collinare che, da est, sovrasta la città.di Castellammare

Da un punto di vista topografico, invece, Varano comprende da nord-est il ponte di San Marco, penetrando ad est-sudest sin verso l'attuale cimitero di Gragnano e correndo, infine, per via Castellammare raggiunge la collina del Solaro ad ovest.

Ebbene è probabile che gli antichi stabiesi avessero edificato la loro città esattamente nel luogo chiamato, fino al XIX secolo, «Vetere» ed oggi «Perillo», alle spalle, verso est, di via Castellammare, in territorio ora di Gragnano, luogo detto anche «Stagli»; come anche è ipotizzabile che in tale luogo avessero innalzato la Cattedrale.



(Particolare) Fontana Grande

Sempre il citato notaio d'Ayello dice: «Vetere luogo ove era situata la terza Stabia, dove passò all'altra vita il nostro glorioso protettore S. Catello, che dopo il suo felice passaggio fu castigato da Nostro Signore Iddio coll'alluvione del Rivo Cannitello, ora denominato Rivo S. Marco a Vetere. Il corpo della quale città principiava dalli Stagli di sopra S. Andrea d'Amalfi, che divide Varano da Vetere, cioè Castellammare dal territorio di Gragnano

dalla parte d'oriente con questa città ... E propriamente nel luogo denominato la Morte, e proprio in
mezzo del quale spazio era situato il corpo della
città, e propriamente vicino la Masseria di sopra
delli Stagli di detta Reverenda Mensa d'Amalfi vi
si trovava l'Episcopio seu Vescovato del nostro S.
Catello ... E la causa per cui oggi detto luogo viene
denominato Vetere o sia Vetera, perché Vetera
Civitas, così detta dalli nuovi abitatori di
Castellammare [...]»

Va notato subito, per, che il notaio confonde i due rivi «San Marco» e «Cannetiello», pensando che fosse uno soltanto.

Se così fosse, in questo luogo sarebbe stata edificata la Cattedrale ove risedettero il vescovo Orso, intervenuto al Sinodo Romano del 499 d.C. indetto da papa Simmaco; Lorenzo, di cui memoria in una lastra sepolcrale; San Catello, vescovo e protettore della città; Lubentino, intervenuto nel 649 al Concilio Lateranense indetto da papa Martino I.

Da tale data e sino all'849 non vi più traccia, nei documenti, della città e della chiesa stabiana. Difatti solo in tale anno è ricordato come vescovo Sergio.

(continua)

Gent.mo Direttore de l'Opinione di Stabia



Vi scrivo per segnalare che in data 24 giugno c.a. dalle ore 18.30 nel mare antistante l'ex albergo Miramare, dal canale attiguo, si versava nafta grezza che in poco tempo coinvolgeva anche gli abituali frequentatori della spiaggia: i gabbiani, coprendoli di **NERO**.

Da me più volte avvertiti i vari corpi di: Polizia - mi hanno riferito che non avevano pattuglie -, i Carabinieri (non erano competenti in

questo caso) -, i Vigili Urbani e la Capitaneria di Porto, verso le 20.10 una pattuglia di vigili urbani veniva a fare il sopralluogo e dopo circa 20 minuti va via. I risultati? niente.

Nel frattempo il fiume di nafta continuava a scorrere e il mare cambiava tutti i suoi connotati; la gente del rione spiaggia era presa da fastidiosi capogiri anche perché l'odore o meglio il lezzo aveva invaso tutte le case.

Finalmente il giorno dopo, 25 giugno, alle ore 10.15 circa, arriva una pattuglia dei Carabinieri!!!

Intanto il mare era completamente invaso da nafta visto che vi si era riversato per l'intera notte. Alle ore 12.00 si veniva a sapere che un pastificio di Gragnano aveva subito una grossa perdita (circa 5000 litri) da un suo serbatoio e chissà come mai era andato a versarsi nel canale che poi conduce a Castellammare.

Mi domano ora: è mai possibile fare trascorrere quasi 17 ore dalla mia prima chiamata senza che nessuno intervenisse per evitare tutto ciò? Sarei curioso di sapere cosa rischia quel pastificio dopo aver creato tutto questo disastro!

In questi casi è proprio necessario vedere di chi è la competenza se poi nel frattempo la situazione precipita?

Perché chi non era competente non avvertì chi invece lo era?

Perché non si è intervenuti subito a bloccare la "foce" del rivo (a mare) con sabbia od altro in modo che in un secondo rapido intervento si sarebbe provveduto ad aspirare dal rivo con elettropompa l'intera nafta che si accumulava?!

Perché non eliminare questo

scempio del rivo in piena città: davanti alla possibilità di vedere riaperto un Hotel quale il M i r a m a r e , all'inizio della nostra passeggiata

per il lungomare, contro l'olezzo che continuamente ci accompagna penso che l'eliminazione degli scoli e la conseguente copertura dello stesso possa servire a dare un'immagine migliore di questa città non solo virtuale come questa Amministrazione vuole farci credere propinandoci in continua-zione disegni di opere che non sono state mai realizzate e chissà mai se lo saranno (ferrovia rapida sul lungomare - porto turistico arretramento della Ferrovia dello Stato con l'eliminazione dei passaggi a livello e tanto altro....).

Nel ringraziarla la saluto cordialmente.

Palumbo Antonio

Egregio Sig. Palumbo, quello che è successo è niente rispetto alle grandi catastrofi ecologiche internazionali. Ha mai paga-

> to qualcuno per esse? E lei vuol addebitare ad un Pastificio (?) di Gragnano piccole colpe come questa?

Ma poi, a chi appartiene il lungomare? Mica ai cittadini che vi svernano poche ore! Esso è preda di abusivi, moto-scooter, microcriminali e chi più ne ha più ne metta. Lo vorrebbe anche pulito e conservato? Non sta mica ad Alassio. dove vivono evidentemente i nostri "governanti" che scendono sempre dalle nuvole ogni volta che si verifica un episodio increscioso. Provate a mandarli a casa, tutti! Sostituiteli con uomini nuovi, più attaccati affettivamente a questo benedetto paese ed aspettate. Se qualcosa cambia in meglio la scelta sarà stata buona, in caso contrario, anzichè mandare via loro, ce ne andiamo noi. Così avrà vinto, una volta per tutte, la strafottenza, l'egoismo e lo strapotere.

E che Dio ce la mandi buona.

La Redazione

Un saluto da un amico di Castellammare

Sono stato colpito dall'articolo di Antonio Moricone sul cancello della vergogna.

Il problema più grosso a Castellammare non è il cancello ma è l'apatia completa della gente su problemi ancor più grossi che non si vedono ma che esistono da molti anni.

Una città violenta gestita dalla camorra e dalal polizia collusa ed amministrazione mene-freghista, che si occupa soltanto della politica avversaria senza mai prendersi responsabilità coraggiose per poter voltar pagina e riparare ad errori delle precedenti amministrazioni.

Un saluto carissimo ad Antonio Moricone.

Gennaro Vitaglione

Wigliardi teferonia



Migliardi Telefonia
Via Plinio il Vecchio, 19/23
80053 Castellammare di Stabia (NA)
Tel./Fax 081 3903561 - 081 3914198

FRATELLO ricordati
che mancano
480 giorni
alla fine del mandato
ed hai sprecato
già il 66,7%
del tuo tempo...

SULLE NOTE DI LUIGINO CRISCUOLO

Recentemente è uscito un libro di **Pippo D'Angelo**, intitolato "**Le strade di Castellammare di Stabia**". Leggendolo ci si rende conto che molti sono i nomi di persona che hanno suggerito l'intitolazione di una via, di una piazza, di un corso, ecc, Italiani famosi e stabiesi più o meno famosi. Per questi ultimi, a conti fatti, ci sarebbe da lamentare qualche imperdonabile omissione. Con que-

sto non voglio dire che l'autore se ne è dimenticato qualcuno, anzi, ma a scordarsene completamente è stata la società tutta o perlomeno coloro che per il passato hanno fatto parte di commissioni atte a proporre le intitolazioni delle strade stesse.

A che pro, per esempio, dedicare l'ennesima strada a Cristoforo Colombo? Sul territorio nazionale saranno centinaia. A rischiare invece l'oblio è qualche nostro emerito concittadino che meriterebbe di essere ricordato ai posteri. A tal uopo mi vengono in mente quattro o cinque "senza patria" o meglio "senza strada". Tra questi scelgo di parlare del musicista **Luigi Criscuolo**, nato a

Castellammare di Stabia il 1º dicembre 1864.

Per gli amici dell'allegra brigata che d'estate dava sfogo alla verve creativa per allietare le serate al rinomato **Stabia Hall** egli era semplicemente **Luigino**.

Lo Stabia Hall, come ho detto in più di un'occasione, era uno chalet liberty in legno che si trovava nei giardini pubblici. Apriva i battenti a un pubblico da *belle epoque* internazionale ai principi di giugno e chiudeva nella prima metà di settembre. Conteneva un piccolo teatro nel quale si esibivano varie compagnie. Il pianoforte del salone attendeva l'arrivo di **Luigi Denza** per suonare le sue romanze più famose: "Vieni, Se, Occhi di Fata" e le

canzoni napoletane così attese, prima fra tutte, Funiculi Funicula. Presso questo tempio della spensieratezza, dunque, ogni anno si riunivano amici di vecchia data, (qualcuno proveniva da fuori, come Denza che ritornava da Londra) e nuovi "arrivi", per dare vita a quella che ho poc'anzi citata come un'allegra brigata. Tutti giovanotti e signori di mezza età, per i quali la femme fatale

(soprattutto se nobile) stimolava il senso dell'arte attraverso stornelli ironici, canzonatori e perfino satirici. La "Società degli stornellatori" - così veniva indicata anche dai giornali locali - era formata oltre che da Denza anche dal suo paroliere preferito, l'amico Enrico Bonadia e da Luigino Criscuolo. Luigino era un eccellente mandolinista, strumento per il quale si dedicava all'insegnamento. Fu, per la casa editrice Santojanni, trascrittore per mandolino, appunto, di pezzi classici e canzoni, ma anche autore di gavotte, tarantelle, polke, mazurche, fox, ecc. Scrisse anche i versi di canzoni napoletane da lui stesso musicate, che furono diffuse oltre che dalla Santojanni, anche dalla Poliphon, da Bideri, dalla Società Mu-

sicale Napoletana. Che Luigino fosse animato da una brillante vena compositiva, che rispecchia quel periodo e soprattutto le serate allo Stabia Hall, si capisce dai titoli dei suoi non pochi successi: "Statte attiento a soreta" (1896), "Sciore 'e granato" (1897), "Ammanca e cresce" (1910) con Antonio Barbieri, "Quanno 'a femmena nun vo'" e tante altre. Criscuolo si spense a Napoli il 29 agosto del 1923. Pietro Scoppetta, il grande pittore amalfitano, ebbe a fargli uno schizzo che, per essere stato pubblicato nella Enciclopedia della Canzone Napoletana" di Ettore De Mura, ci è possibile ammirare oggi.

Angelo Acampora





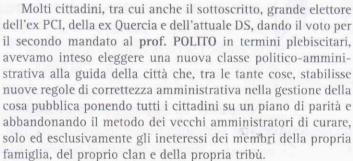
Alla Redazione de L'Opinione di Stabia

Egregio Direttore,

alcune settimane fa, sui muri di tutta la città è stato affisso da Alleanza Nazionale un manifesto con il quale si portava a conoscenza della cittadinanza tutta che il CONCORSO per UN POSTO di CONTABILE nell'A.S.M. (Azienda Speciale Mobilità, la società del Comune che gestisce il Servizio dei vecchi pulman, per intenderci) era stato vinto dalla FUTURA NUORA del Presidente della stessa Dr. Pio RUGGIERO, nominato a quell'incarico dal sindaco, prof. Catello Polito, durante la famosa farsa delle nomine di esperti alla direzione degli enti comunali di cui all'inizio dell'attuale mandato.

In verità al suo apparire la notizia non è che avesse suscita-

to quel clamore che ci si aspettava e che meritava vuoi perché così come era presentata da A.N., poteva anche sembrare che si trattasse di... un posto in uno dei tanti Enti spaziali americani, vuoi perché cadeva in una cittadina abituata da generazioni ad assistere ad eclatanti episodi di NEPOTISMO politico-amministrativo dalle passate giunte democristiane, democristiane e socialiste, socialiste e comuniste (un esempio per tutti, chi non ricorda la lottizzazione UNITARIA delle assunzioni nella USL 35 da parte del vecchio gruppo dirigente sanitario per la sistemazione dei loro figli, nipoti, comparielli e comarelle?).



Nel caso di specie l'elettorato di Sinistra Stabiese si aspettava, che con un pubblico manifesto affisso su tutti i muri di Castellammare di Stabia, il sindaco, prof. Catello Polito, una volta non accertato il fatto, smentisse la notizia propalata da A.N. come inesistente, o che, a seguito della constatazione del grave fatto di NEPOTISMO denunciato, richiedeva LE DIMISSIONI del predetto Presidente dell'A.S.M. (non è un ente spaziale americano!) perché lo stesso NON GODEVA PIU' DELLA FIDUCIA del sindaco, della giunta e dell'intero consiglio comunale.

Così non è stato, anzi, una pesante coltre di omertoso silenzio è scesa sulla vicenda ormai passata nel dimenticatoio a riprova che tra le vecchie e le nuove generazioni di ammini-



ASSICURAZIONI

Agenzia: **Gilberto Abbate**Via del Salvatore, 15 - 80062 Meta di Sorrento
Tel. 081 5322650

stratori locali passa ben poca differenza.

A noi non resta che trarre le conclusioni (cosiddette politiche) da questa omertosa vicenda esternandole in due punti essenziali:

a) Ci domandiamo con quale spirito un qualsiasi giovane disoccupato di Castellammare parteciperà al prossimo concorso per l'assunzione di 24 vigili urbani, quando tutti i posti dovranno necessariamente essere coperti da PARENTI dell'attuale gruppo dirigente dello stesso Corpo e ciò per ragioni di uguaglianza di futti i pubblici dipendenti di fronte alla legge e di equità sociale.

b) Noi vecchi elettori di sinistra ci stiamo avviando, per necessità di cose, a riconsiderare la nostra consolidata collocazione politica. C'eravamo illusi che le cose potessero cam-

biare con nuovi dirigenti, soprattutto nella gestione della cosa pubblica, ci ritroviamo, invece in uno spazio di tempo di tre, quattro anni a constatare che la realtà ipotizzata un paio di anni fa da don Gennarino Somma (anche la carta dei cessi si sono divisi!), è ben più triste di quanto si pensasse e che ormai i D.S. ben poco hanno dello spirito di correttezza amministrativa, probità e professionalità del gruppo dirigente dell'ex P.C.I.

La conclusione logica di tale considerazione è che incominciamo a prendere coscienza del fatto che altri raggruppamenti politici nelle località in cui governano avviano a soluzioni

problemi, danno prospettiva e sicurezza ai cittadini mentre ciò non accade dalle nostre parti con i nuovi giovanili rampanti amministratori locali. La speranza nel futuro viene ad essere così riposta in nuovi uomini anche di destra, se esistono nella nostra città e non siamo la solita invenzione dell'ultima ora dei partiti di tale raggruppamento, capace di gestire gli enormi problemi di una cittadina in crisi, con più di 15mila disoccupati, isolata dalle grandi vie di comunicazione, arretrata sul piano sociale, capaci di far rispettare il principio essenziale di uno stato liberale: tutti sono uguali davanti alla legge e ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Cordialità e saluti.

Dr. Andrea Staibano

Letta da qualche parte......

Una opposizione trasversale e distruttiva

Sei Consiglieri Comunali (Galasso, Cambri, Scevola, Ragone, Scarpato, D'Aniello) hanno richiesto al Comitato di Controllo l'annullamento della delibera Consiliare di acquisizione gratuita al patrimonio comunale della strada di collegamento Castellammare/Monte Faito.

È UN ATTO GRAVE E MISEREVOLE CONTRO LA CITTÀ

Si tenta di bloccare, in maniera velleitaria, un faticoso processo, già iniziato, di rilancio del Faito che vede i primi risultati come il completamento, entro poche settimane, dei lavori di consolidamento delle diverse frane che avevano interrotto da oltre tre anni il transito sulla strada.

Nel mentre si ritiene giusto che i cittadini sappiano, s'invita la Giunta ad andare avanti sulla strada dell'impegno per il Faito, respingendo e sconfiggendo tutte le opposizioni distruttive e strumentali da qualsiasi parte provengono.

(Spazio autogestito) (Spazio autogestito) (Spazio autogestito) (Spazio autogestito) (Spazio autogestito)

STABIAMBIENTE

"Chi sfraveca e chi fraveca..."

Sulla costiera amalfitana un iter giudiziario durato quasi vent'anni, ha portato all'abbattimento del Fuenti, mitico megalbergo costruito sulla costa più bella del mondo; una follia edilizia per cui si sono mobilitate tutte le associazioni ambientaliste che, per una volta tanto, hanno potuto "brindare" su quelle rovine con l'illusione che non si sarebbero più costruiti simili mostri sulle nostre coste.

La gioia è durata poco. A Castellammare, in località Pozzano, sul mare, adiacente alla strada statale sorrentina, lì dove è caduta la frana che ha ucciso quattro persone, verrà costruito al posto del cementificio, un megalbergo più grande del Fuenti. Una nuova follia

edilizia che avrà un impatto ambientale devastante per il litorale marittimo e per le sorgenti di acqua sulfurea di cui è ricca la zona.

In una città dove l'ambiente non è stato mai tenuto in alcuna considerazione, grandi gruppi finanziari, speculatori, palazzinari e una classe politica acquiescente, stanno dando il colpo di grazia ad un territorio che non ha più quasi niente da offrire a chi ha messo "le mani sulla città" e non ha nessuna intenzione di tirarle indietro.

Un inutile porto turistico, un mostruoso megalbergo, un capanno-



Il Parco Termale «Poseidon»

ne alto più di 50 metri per un cantiere navale agonizzante, scavi archeologici soffocati dalla cementificazione della collina di Varano; gli Orti di Schito ridotti e miserevoli aiuole; la zona collinare fortemente degradata e assalita dal cemento: le acque termali compromesse da scavi di gallerie e inquinamento da pozzi neri, è questa la triste eredità che dopo nove anni ci lascia il sindaco Polito in nome di qualche centinaia di posti di lavoro e la morte di un intero paese. Un prezzo troppo alto che comprometterà definitivamente il futuro di questa città.

Al posto del Megalbergo si poteva anche pensare ad un grande parco termale simile al "Poseidon" di Ischia: una realtà turistica sul mare che dà lavoro a 150 persone per tutto l'anno: Ma un'dea del genere è pura fantascienza per i nostri amministratori, i quali non riescono nemmeno a capire che i nuovi flussi turistici, sempre più esigenti, prediligono spazi verdi e tranquilli dove ci si può ritemprare lontani dal caos delle città. Ma si sà: turisticamente parlando, a Castellammare siamo ancora all'età della pietra e purtroppo si corre a tutta forza a marcia indietro; presto raggiungeremo l'Africa Centrale allontanandoci definitivamente dall'Europa e mentre il futuro nostro ex sindaco leggerà, come gli auguriamo, poesie sotto un albero in Arcadia, tanti giovani stabiesi dovranno necessariamente andare a lavorare altrove (se gli andrà bene...)

A. Moricone

LA VITA E' BELLA

L'uomo è una strana creatura; egli, che continuamente si annoia di tutto quanto lo circonda, non si annoia però di vivere; anzi, vorrebbe vivere per sempre. Lo rattrista il pensiero della morte e talvolta lo induce a imprecare contro tale mistero. E' necessaria una grave malattia per sentirsi un pò più predisposto verso il trapasso. Ma quando ci si accorge che "sorella morte", come la chiamava san Francesco, sta per sopraggiungere, l'uomo anela più che mai alla vita. Una sorta di istinto di conservazione lo pervade e lo scuote fino alla commozione.

La maggior parte degli uomini non pensa molto spesso alla morte, forse credendo in questo modo, di esorcizzarla. Se invece ci pensassimo un pò di più, convinti che questa nostra vita è solo un fugace passaggio, forse saremmo spinti a fare, come disse E. Kant, "il bene per il bene" e non per convenienza o per timore di una futura punizione celeste. Questo ci consentirebbe anche di affrancarci dalla provvisorietà, dalla cattiveria, dall'egoismo più crudo.

Cosa certamente difficile, ma non impossibile. Basta volerlo fermamente, con caparbietà e sincero altruismo. Avarizia, cupidigia, ipocrisia, superbia e, in extremis, speranza nel perdono di Dio sono il flach back dell'ultimo minuto. Sarebbe quindi più gratificante operare in bene quando siamo nella pienezza dell'esistenza, in buona salute e non in prossimità della resa dei conti.

Chi ha tempo non aspetti tempo; recita l'antico proverbio. Chi ha fede nel buon Dio non attenda di vedersi fisicamente perduto per tentare di recuperare il mal torto con un atto di dolore, anche se sincero.

C'è tuttavia chi teme la morte perchè ritiene che con essa finisca tutto; chi la cerca scientemente per non soffrire, ma c'è anche chi la morte la subisce, inconsciamente.

Più rispetto dunque per la vita: essa è un dono di Dio o, se volete, della natura e comunque va tutelata, salvaguardata.

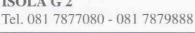
La vita è, tutto sommato, bella; facciamone perciò tesoro in ogni istante, dando ad essa un senso positivo. Un aiuto economico, un buon consiglio, un sorriso, una parola di conforto, un cordiale saluto e tanto amore reciproco, contribuiranno a renderla ancora più piacevole.

Luigi M. Ferraro



ASSICURAZIONI CIMMINO snc di Vittorio e Matteo Cimmino Cell. 0337 943708

AGENZIA CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI ISOLA G 2





IL MISTERO DELLE QUATTRO LICENZE

Ho avuto modo di leggere una nota sottoscritta da ben quattro consiglieri comunali in concorso di solidarietà ad un altro consigliere, deferito davanti alla Commissione Provinciale di garanzia, pare più come atto intimidatorio che per eventuali mancanza di alcun genere; in sintesi una proverbiale "messa in riga". In termini pratici siamo alla maggioranza del gruppo più "rappresentativo" in seno al Consiglio Comunale, ovvero cinque su nove.

Nota condivisibile come atto di democrazia interna, ma impensabile prima dell'89. In essa si stigmatizza in modo inequivocabile che la democrazia è un optional. Nè si spiegherebbe altrimenti la presa di posizione delle cosiddette "alte sfere" nei confronti di un consigliere che nel bene o nel male, ha tentato di pensare a voce alta e dunque di ragionare con la propria testa.

Ciò premesso, il contenuto della nota è sul pian politico e dunque sull'interesse della collettività, di una gravità probabilmente non valutata a pieno. Vi è un passaggio nella seconda parte della missiva" che è di una portata enorme, in quanto, facendo salvo la buona fede, contiene una notizia che se rispondesse al vero, ha certamente contribuito a influenzare negativamente l'orientamento del Consiglio Comunale. Mi riferisco, ovviamente, al "famigerato "fax del 4-11-99 che conosciuto e decretato dall'assessore del ramo, è stato portato alla conoscenza della relativa Commissione Urbanistica solo nel mese di gennaio. Direbbero gli antichi: "a babbo morto". Infatti, a quella data l'adeguamento del PRG al PUT (piano urbanistico territoriale) è avvenuto con delibera del 16-12-99. Non so quale decisione sarebbe scaturita dal Consiglio Comunale, se il suddetto fantomatico fax fosse stato portato a conoscenza della commissione e successivamente del consiglio in epoca antecedente alla delibera consiliare. Pare, e il condizionale è d'obbligo, che ufficiosamente si era a conoscenza del contenuto, ma che evidentemente, come avviene di norma, si è voluto ripetere lo skatch di Totò: "Chissà questo stupido dove vuole arrivare". Purtroppo nella nostra realtà non possiamo permetterci né battute, né motti di spirito, essendo queste decisioni determinanti per il futuro assetto del nostro territorio.

Una considerazione che nasce spontanea, quale altro atto o abuso deve essere perpetrato per consentire una volta per tutte il redde rationem? A mio avviso la gravità di certi atti basterebbe da sola all'azzeramento dell'azione amministrativa di chi produce tali sconvolgimenti giuridici e amministrativi, ma purtroppo ci hanno abituati ad una insensibilità tale attraverso la quale il viso e una parte del corpo dove il sole non batte è diventato tuttuno.

Finchè non verrà ripristinata la sensibilità politica, intesa come attenzione massima alle vicende che riguardano gli interessi della collettività, non ci può essere e non ci sarà progresso civile e democratico.

Cari amici, facciamoci un bagno di umiltà, cospargiamoci il capo di cenere e almeno nel nostro intimo chiediamo perdono a Dio innanzitutto e ai nostri concittadini per quello che si poteva fare e non si è fatto e per quello che si è fatto e non si doveva fare.

Ad un avvenire migliore.

L.S.



Buone Vacanze

Anche per quest'anno riteniamo doveroso rivolgere un "sincero" augurio di...

Buone vacanze... al Primo Cittadino, il sindaco Polito, che nonostante tutto e tutti è sempre lì al suo posto. Gli auguriamo di potersi recare in Arcadia a leggere poesie sotto un albero e dimenticare definitivamente i mille problemi irrisolti in otto anni di POLITOCRAZIA.

Buone vacanze al Comandante dei Vigili Urbani che, nonostante tutto e tutti è sempre lì al suo posto. Gli auguriamo di trascorrere una felice vacanza in qualche amena località dove non esistono terremotati storici, parcheg-giatori abusivi, vigili demotivati, motociclisti con l'hobby della gimcana, automobilisti padroni della strada, ambulanti e commercianti padroni dei marciapiedi.

Buone vacanze... ai responsabili dell'Ufficio Tecnico che, nonostante tutto e tutti sono sempre lì al loro posto. Gli auguriamo di recarsi in vacanza in una vera Reggia, alla faccia di quegli ambientalisti che hanno denunciato presunti intrallazzi sulla ricostruzione di quel rudere che ci si ostinano ancora a chiamare "Palazzo Reale".

Buone vacanze... a quegli impiegati, dirigenti e sindacalisti dell'Ospedale San Leonardo, coinvolti nella tangentopoli nostrana, e che, nonostante tutto e tutti, sono sempre lì al loro posto; forse qualcuno anche promosso! Un sincero augurio a tutti e che possano di nuovo comincia-

re a brindare questa volta a champagne e caviale, dimenticando "polpette" e maccheroni, alimenti pacchiani e per povera gente.

Buone vacanze... ai componenti della giunta di ALTO PROFI-LO fortemente voluta dal sindaco Polito; anche loro, nonostante tutto e tutti sono sempre lì allo stesso posto. Auguriamo di godersi un felice e lunghissimo periodo di vacanze, lontanissimi dalla città. I cittadini saranno contenti e sicuramente respireranno meglio!

Buone vacanze... ai Vigili Urbani, mai al loro posto, nonostante tutto e tutti! Nell'augurare un felice soggiorno in una città dove i vigili non li trovi solo a fine mese in banca, vogliamo rassicurarli che nessuno noterà la loro assenza!

Buone vacanze... a quei rari e malcapitati "turisti per caso" che per caso o sbadataggine capitano nella città delle acque (forse per non moltol) A loro non ci resta che augurare un felice SAFARI nella giungla nostrana...

Buone vacanze... alla stragrande maggioranza degli Stabiesi che, condizionati dai magri bilanci, dovranno necessariamente stare al loro posto, nonostante tutto e tutti. Auguriamo loro di conservare una buona memoria, soprattutto quando andranno a votare!

E infine, buone vacanze a tutti coloro che volontariamente o involontariamente abbiamo dimenticatol

Sinceramente

La Redazione

La variante in cucina

Vi invitiamo, a segnalarci una ricetta che ritenete essere più che saporita, fatta a modo vostro, e noi la pubblicheremo (indicare per quante persone).

INSALATA CON PATATE NOVELLE



Famiglia: Cesarano Località: Via Regina Margherita - C/mare

Ingredienti (per 4 persone):

600 gr. di fagiolini 600 gr. di patate novelle 1 limone un ciuffo di foglie di mentuccia 4 pomodori da insalata sale, pepe, olio

PREPARAZIONE:

Lavare le patate e lessarle in acqua fredda salata. Appena cotte scolatele e lasciatele raffreddare. Intanto spuntate i fagiolini e lessateli al dente in una pentola con acqua bollente per 15 minuti circa.

Scolateli, passateli sotto l'acqua fresca per farli raffreddare rapidamente. Sbucciare le patate e tagliatele a fette spesse (1 cm.), mettetele in una insalatiera, aggiungete i fagiolini, i pomodori a spicchi e insaporite con le foglie di mentuccia. Frattanto mescolate 4 cucchiai di olio con il succo di limone, una presa di sale e una manciata di pepe. Versate il condimento sull'insalata, mescolate e servite. Buon appetito!!!

Volendo si più aggiungere della mozzarella tagliata a dadini così diventa un pasto completo.



GIUSTIZIA MALATA

Dissertazioni su una piaga nazionale



Giustizia: una parola tanto ampollosa ma sempre più vuota di contenuto!

Eppure il suo simbolo è la bilancia, non quella elettronica che può nascondere trucchi, ma quella a due piatti simmetricamente posizionati per dimostrare l'assoluta uguaglianza dei diritti di ciascuno. Già sui banchi univer-

sitari della Facoltà di Giurisprudenza si insegna che "La legge è uguale per tutti", frase fino a qualche tempo addietro troneggiante in tutte le aule giudiziarie alle spalle dei giudici. Purtroppo oggi anch'essa è caduta quasi in disuso: in quali Tribunali compare ancora? È raro ritrovarla in qualche aula di Giustizia: ci si è adeguati ai tempi e ci si vergogna di esporla?

È infatti davanti agli occhi di tutti l'uso distorto delle norme giuridiche a cui purtroppo pare che ci si stia abituando e passano quasi inosservate le "ingiustizie" di questa Giustizia nostrana!

Richiamandone alla memoria soltanto qualcuna, citiamo:

Oltre vent'anni di indagini e processi non sono riusciti a svelare i segreti di **Piazza Fontana!**

Dopo quindici anni di accuse e rivelazioni di ben 39 "collaboratori di giustizia" e ripetuti processi, il dott. **Carnevale**, Presidente di Cassazione, il c.d. "giudice ammazzaprocessi", è stato assolto perché il fatto non sussiste!

Mentre i piccoli delinquenti marciscono nelle patrie galere per reati di secondaria importanza, i **superstiti delle Brigate Rosse**, con decine di omicidi alle spalle, circolano liberamente tra noi!

Sono dei giorni scorsi le notizie di clamorose iniziative della Magistratura Italiana che hanno fatto a lungo:

- un blitz delle Forze dell'Ordine, forti di oltre trecento uomini, sorprende un summit di "presunti" camorristi. Sequestra armi, proiettili e addirittura tre bombe a mano ed arresta sette persone. Dopo soli tre giorni il GIP di Napoli fa scarcerare gli arrestati perché "non si è potuto dimostrare l'appartenenza a queste persone" della Santa Barbara rinvenuta in quella stanza dove esse si trovavavno!

 un altro blitz dei Carabinieri alle prime ore dell'alba (come si usa fare per sorprendere i malavitosi) toglie ad una pacifica famiglia una bambina di appena sedici

mesi perché le persone a cui era stata affidata non avevano i requisiti per l'affidamento!

- è proprio degli ultimi giorni, poi, la notizia che, in Toscana, nella bassa Lunigiana, i giudici hanno tolto ad una famiglia, col solito blitz all'alba da parte dei Carabinieri, quattro dei suoi cinque figli per "trasandatez-

za", perché i muri di casa erano sporchi!!! In contrasto con tanto "ardore" dei giudici, però, il relativo servizio televisivo ci ha informato che: la madre dei piccoli è "un'educatrice" in una scuola materna, i bimbi erano puliti, ben nutriti e, soprattutto, diligenti a scuola! Quanta approssimazione in queste decisioni! Quanta cattiveria verso dei bambini!

Questo sono solo degli avvenimenti esemplari per farci riflettere in quale assurdo Paese noi viviamo, per dimostrarci che ci nutriamo di una Giustizia ingiusta, dove il caos regna sovrano!

E ci viene da domandarci:

Quando i sospetti sono tanto labili perché togliere la stima ad un giudice di Cassazione o arrestare dei piccoli delinquenti per reati di poco conto?

Quando fu data in affidamento a due pacifici cittadini una neonata non ci si domandò se sussistevano in loro i requisiti per il successivo provvedimento di adozione? Si doveva per forza far trascorrere dei lunghi mesi e consentire che queste brave persone si affezionassero alla bimba e questa a loro? E, poi, perché tanto clamore alle quattro di mattina quando bastava inviare una semplice ingiunzione a consegnare la bimba? Quale reazione potevano temere i giudici da due inermi individui?

E se è bastata una frettolosa e forse superficiale indagine di un Assistente Sociale a togliere quattro bambini, studiosi, puliti e ben nutriti, ad una "educatrice" di bambini, ci si è mai preoccupati di inviare questa Assistente Sociale e tanti altri suoi colleghi in tutte gli abituri di periferia delle varie città italiane o in tutti gli accampamenti di zingari, dove si vive senza luce e senz'acqua per lavarsi, per prelevare tante centinaia di bimbi mal nutriti, mocciosi, vestiti male, analfabeti, in una parola abituati a vivere come gli animali ma, soprattutto, addestrati da genitori senza scrupoli al furto o all'accattonaggio? A questi genitori si lasciano i figli, forse perché sono irrecuperabili o perché si tratta di una folla di minori che non si potrebbe sistemare altrove?

E, infine, se, per evitare la galera, basta l'affermazione dell'estraneità nel possesso di armi ritrovate nel luogo dell'irruzione delle Forze dell'Ordine, bisogna concludere che è consentito e normale per ognuno di noi detenere in casa armi, esplosivi, droga, merce rubata, etc. Se vengono i Carabinieri sarà sufficiente giustificarsi dicendo: "Non è roba mia, chissà chi ce l'avrà portata"!!!!

Qundi, Giustizia malata, ma di un male incurabile! Amare conclusioni a cui è difficile sottrarsi!

Rosario Russo





Ricambi Elettrodomestici di tutte le marche

Via Nocera, 148 - Tel. 081 8711960 80053 Castellammare di Stabia (Na)

ARTISTI (STABIESI) IN VETRINA

GIUSEPPE D'ALESSANDRO, OVVERO: IL COLORE COME ESPRESSIONE

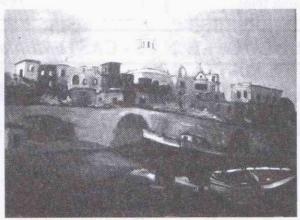
C'è un modo schietto, naturale, istintivo, di sentire l'arte, con afflato tutto intimo e personale, con una disciplina del cuore e della mente, con una disposizione d'animo del tutto scevra da presupposti intellettualistici: questo è il modo di porsi e di esprimersi come artista di Giuseppe D'Alessandro.

La semplicità del suo stile è il contrassegno, quasi la forza del suo carattere, la pregnanza delle sue passioni; l'opera come totalità di sentimento e di resa formale. Una diffusa sensualità di acceso cromatismo ne esalta spesso la robusta plasticità e l'armonia concorde di un tonalismo ricercato e compiutamente raggiunto, in virtù di un impasto denso e voluttuoso nel quale i violenti rossi di cadmio si coniugano con i caldi vaporosi gialli di cromo.

Nei casi di più esplicativa resa espressiva, il discorso pitttorico di D'Alessandro riesce a restituirci, in nuce, quel sentimento sano e sponta-

neo della natura e quella religione autentica dell'amore delle cose semplici, che dovrebbero essere il substrato di ogni vera e schietta poesia. Questo a chiarire che la volontà del "bello" e la volontà del "vero" attingono, nell'artista, a un gusto decisamente non peregrino od occasionale, bensì a un ordine ragionato di chiarezza interiore, governato dall'intelligenza e dalla fantasia, le quali, in un gioco inscindibile di impulsi e di meditazioni, di ispirazione e di progettazione, costruiscono persuasivamente un prodotto artistico di notevole spessore, sia come struttura logica che come rappresentazione emozionale e formale.

In questo schema mentale si innestano le ragioni di certe scelte programmatiche, operate dal D'Alessandro sin dagli inizi della sua "carriera" pittorica, come il rifiuto di un certo naturismo di parata di sapore schiettamente (o banalmente) paesano. D'Alessandro ha sicuramente "visto" e "letto" buona parte della pittura napoletana e stabiese di questi ultimi decenni, prediligendo specialmente quella più consentanea al suo sentimento e ai suoi mezzi espressivi; ma ha saputo intessere di colori e di toni una tavolozza, all'apparenza esigua,ma sostanzialmente armoni-



ca e personale. Così, nella "VALLE DEI MULINI" (Sorrento) il timbro cromatico, la massa compatta dei volumi, l'aerea prospettiva, la pennellata rapida e vibrante, disegnano la decisa vocazione al paesaggio del D'Alessandro che, in quest'opera di sofferta e rapita meditazione, comprova, sperimenta e realizza forme e spiriti si assoluta purezza lirica, di appassionata percezione delle mille voci e suoni e colori della natura, di vivida partecipazione al canto e all'incanto delle opalescenti trasparenze degli azzurri, del ritmo mosso dei gialli, della pacata serenità del verde smeraldo; ricreando una visione di commossa atmosfera panica, densa di luci e di ombre, di verità e di poesia.

Nella "NATURA MORTA CON MELOGRANI E DALIE" la trama discorsiva cede a un tonalismo tenue e sommesso, . fondato su vaste campiture di bruni e di terre d'ambra; al cui centro si staglia la rappresentazione racchiusa in chiave di solida staticità, degli oggetti, appena decantati nella volumetria di una accorta dimensione cromatica. Quasi non si avverte il brivido della scrittura puntuale e sicura del delineare i dati di un evento, di per sè minimo e insignificante, se non per quella

certa orditura di piani prospettici, che si incalzano e si intersecano in un variegato percorso di strutture spaziali.

La "VEDUTA DEL PORTO DI ISCHIA" potrebbe, di primo balzo, farci pensare a un'opera di scarso impegno emotivo, dettata peculiarmente da un certo gusto del narrare analitico e superficiale.

Che il D'Alessandro spesso indulga a siffatti procedimenti lo si verifica soprattutto nelle opere di piccolo formato; nelle quali un preciso gusto descrittivo del particolare spesso scade nella leziosa e vacua elencazione di ele-

menti che non si fondono armonicamente in una sintesi compatta e omogenea di valori cromatici e formali.

Ma in questo lavoro l'artista nulla concede all'oratoria e al puro descrizionismo, teso com'è a cogliere della natura non tanto l'aspetto superficiale ed estemporaneo, quanto quell'anima segreta, quell'impulso profondo che permea e segna le immagini, dà corpo e vita alle cose, con la semplicità e la complicità commossa di una colorazione fedele della realtà, ma anche nutrita di forti cadenze inventive ed emotive; in un disegno di ampio respiro, modulato su sequenze timbriche luminose di azzurre aperture mediterranee, di gialli cangianti, di profondi e intensi verdi di cinabro.

Michele A. Pizzella

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania



Sede Sociale e Direzione Generale: Torre del Greco

> 37 filiali in Campania

CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA

Terapie Ambulatoriali Domiciliari - Semiconvitto

Convenzioni S.S.N. Dir. San. Dr. Paolo NARDELLI

Via Napoli, 260
Tel. 081 8701957 - Fax 081 8704756
Castellammare di Stabia (Na)

ASSOCIAZIONE

META FELIX

Centro di Riabilitazione

Terapie Ambulatoriali Domiciliari Convitto - Semiconvitto

Dir. San. Dr. Giuseppe Ferraiuolo

Corso A. Volta, 280 - Tel. 081 5299340 TERZIGNO (NA)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NA 5 - CASTELLAMMARE DI STABIA

TURNI DELLE FARMACIE DOMENICHE E FESTIVI LUGLIO 2000

2 - Talarico - Gallerani 9 - Guacci - Bosso 16 - Lauro - Cosentini 23 - Filoni - Donnarumma 30 - Gava - Pisacane

TURNO DEL SABATO POMERIGGIO

1 - Lombardi - Gava - Ponte Persica (interv: Gava) 8 - Talarico - San Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Cuomo) 15 - Ravallese - Pisacane - Lauro (interv: Lauro) 22 - Guacci - San Ciro - Cosentini - Filoni (interv: Guacci) 29 - Donnarumma - Scepi - Imparato (interv: Donnarumma)

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 BOSSO 16 - f.m. CUOMO

Gentilmente offerto da Farmacia Nuove Terme - Dr. S. Lauro - Via Panoramica, 11 - Tel. 081 8713427

NUMERI UTILI

Ospedale San Leonardo - 081 8729111 Guardia Medica - 081 8729277 Croce Rossa - 081 8712929 Vigili Urbani - 081 8712898



SPONSOR UFFICIALE Latte Berna Alta qualità da sempre

- ADOLFO GRECO -

CIL srl - Castellammare di Stabia

